GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — **ROMA** — SABATO 21 APRILE — **NUM. 94**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato è convocato in seduta pubblica il giorno di martedì, 24 aprile corrente, alle ore 2 pomeridiane, col seguente

Ordine del giorno:

I. Rinnovamento per sorteggio degli Uffizi.

II. Discussione degl'infraindicati progetti di legge:

a) Abrogazione dell'art. 49 della legge 8 giugno 1874, n. 1937, e sostituzione di altre disposizioni (N. 28);

b) Aggiunta di un paragrafo all'art. 96 della legge sul reclutamento militare 26 luglio 1876, n. 3260 (N. 33);

c) Abrogazione dell'art. 2 dell'allegato *M* della legge 11 agosto 1870, n. 5784 (N. 36);

d) Conversione in legge del R. decreto approvativo della convenzione col comm. Ignazio Florio per la esecuzione provvisoria dei servizi marittimi della *Trinacria* (N. 38);

e) Aggregazione del comune di Isola S. Antonio (Pavia) al mandamento di Sale (Alessandria) (N. 40);

f) Riunione in un solo di vari capitoli di spese residue del bilancio della Guerra (N. 42);

g) Concessione di somme occorrenti all'archivio di Stato in Palermo (N. 46);

h) Iscrizione sul Gran Libro di rendite miste ossia nominative, pagabili con cedole al portatore (N. 47);

i) Spesa straordinaria per la costruzione nell'arsenale della Spezia di un magazzino pel carbon fossile e per provvedere alle operazioni di sbarco ed imbarco del medesimo (N. 49);

l) Incompatibilità parlamentari (N. 39);

m) Disposizioni penali contro gli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio delle loro funzioni (N. 27).

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri si proseguì e terminò la discussione generale dello schema di legge forestale; e vi presero parte il deputato Luigi Griffini e il Ministro di Agricoltura e Commercio. Si trattò quindi dell'articolo 1° e de' diversi emendamenti propostivi, alcuni de' quali vennero svolti dai loro autori, i deputati Cencelli, Ceresa, Peruzzi.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 3757 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Vista la tabella dei beni per loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico composta di numero 260 articoli pel complessivo valore di lire centoquarantaquattromila seicentoquaranta e centesimi ottanta (Lire 144,640 80);

Visto l'art. 13 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, e l'articolo 52 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile alle Finanze dello Stato, non pregiudica punto l'interesse pubblico ed i diritti dei terzi;

Visto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, del complessivo valore di lire centoquarantaquattromila seicentoquaranta e centesimi ottanta (Lire 144,640 80).

Art. 2. L'alienazione si farà colle norme stabilite dal R. decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 17 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, da alienarsi in conformità del disposto dell'art.* 13 *della legge* 22 *aprile* 1869, *n.* 5026, *annessa al R. decreto* 17 *febbraio* 1877, *n.* 3757 *(Serie 2ª).*

(Articoli n. 260, pel prezzo d'estimo di lire 144,640 80).

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica				Prezzo che deve servir di base pella vendita
	Provincia	Comune		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
1	Ancona	Agugliano	Due case ai numeri 107 di mappa, ai civici 173, 174, 175, della rendita imponibile di lire 89 63, espropriate a Natale Duranti pel credito dell'esattore in lire 138 23 — Art. 54 legge 20 aprile 1871	»	»	»	»	600 »
2	Id.	Osimo	Casa in Orti Traiani, distinta dal numero di mappa 244 e civico 242, della rendita imponibile di lire 22 50, proveniente da Ceresani Tommassoni Santa pel credito dell'esattore in lire 38 82 — Art. 54 legge 20 aprile 1871	»	»	»	»	150 »
3	Id.	Id.	Casa in Osimo, distinta dal numero 890 di mappa porzione e civico 511 F, attualmente senza rendita alcuna, proveniente da Leonardi Achille ed altri pel credito dell'esattore in lire 58 73 — Art. 54 legge suddetta	»	»	»	»	150 »
4	Id.	Castelfidardo	Casa in Castelfidardo in mappa al n. 316, al civico 292, della rendita imponibile di lire 15, proveniente da Nicoletti Felice fu Angelo pel credito dell'esattore in lire 9 68 — Art. 54 legge suddetta	»	»	»	»	75 »
5	Id.	Id.	Casa in Castelfidardo in mappa al n. 129 e civici 195 e 195-A, della rendita imponibile di lire 45, proveniente da Bellisari Romaneschi Marianna per debito di imposte in lire 38 70 — Art. 54 legge suddetta	»	»	»	»	400 »
6	Id.	Id.	Casa in Castelfidardo, distinta col n. 316 di mappa e civico 992, della rendita imponibile di lire 20 25, proveniente da Cremonesi Giovanni pel credito dell'esattore in lire 7 79 — Art. 54 legge suddetta	»	»	»	»	75 »
7	Id.	Id.	Casa in Castelfidardo in mappa n. 130 e civici 196 e 196-B, della rendita imponibile di lire 86 25, proveniente da Bartoloni D. Bernardino e Raffaele per debito di imposte in lire 96 96 — Art. 54 legge suddetta	»	»	»	»	800 »
8	Id.	Id.	Due case in Castelfidardo, distinte dai numeri 883, 884, senza numeri di mappa, della rendita di lire 66, proveniente da Pozzo Di Valle Anna per debito d'imposte in lire 127 49 — Art. 54 legge suddetta	»	»	»	»	1000 »
9	Id.	Id.	Casa in Castelfidardo, distinte dal n 392 di mappa e civico numero 245, della rendita imponibile di lire 18 75, proveniente da Accarini Giovanni e Luigi per debito di imposte in lire 24 29 — Art. 54 legge suddetta	»	»	»	»	200 »
10	Id.	Id.	Area di casa diruta in Castelfidardo, distinta al civico n. 155 e di mappa 47, della rendita imponibile di lire 7 50, proveniente da Berni Nicola e Maria per debito d'imposte in lire 27 49 — Art. 54 legge suddetta	»	»	»	»	30 »
11	Id.	Id.	Casa in Offagna, distinta dal n. 26 di mappa e civico 47, della rendita imponibile di lire 72 50, proveniente da Latini Giuseppe e Ferdinando per debito d'imposta in lire 53 37 — Articolo 54 legge suddetta	»	»	»	»	50 »
12	Id.	Jesi	Fondo urbano in mappa Città nn. 362 al 365 inclusivo, civici 440 e 441, pervenuto al Demanio da Isabella Bonci vedova Regi per debito d'imposte in lire 60 69 — Articolo 54 legge suddetta	»	»	»	»	147 »
13	Id.	Id.	Fondo urbano, descritto in mappa Città nn. 350 al 352 inclusivo, civici 423, 424, pervenuti al Demanio da Pieralisi Di Pietro per debito d'imposta in lire 42 36 — Art. 54 legge suddetta .	»	»	»	»	103 »

(Continua nel foglio di supplemento annesso a questo numero).

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dei Lavori Pubblici:*

Con RR. decreti dell'8 marzo 1877:

Maiuri comm. Antonio, ispettore di 1ª classe del Genio civile, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed avanzata età cogli onori di vicepresidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Armellini cav. Francesco, ispettore di 2ª classe del Genio civile, collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute;

Pasquali cav. Antonio, ispettore di 2ª classe del Genio civile, collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età.

Con RR. decreti del 18 marzo 1877:

Biancheri comm. Giuseppe, ispettore di 1ª classe del Genio civile, collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute cogli onori di vicepresidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Sterza Francesco, ingegnere di 2ª classe del Genio civile, collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute.

Con RR. decreti del 5 aprile 1877:

Natalini cav. Pompeo, Primicerio cav. Ferdinando, Borgnini cav. Giovanni, Dionisio cav. Carlo, Spadon cav. Ottavio e Milesi cav. Sereno, ingegneri capi di 1ª classe del Genio civile, promossi ispettori di 2ª classe.

Con R. decreto del 22 marzo 1877 Torre Federico, aiutante contabile di 1ª classe nel corpo dei contabili della Regia Marina, venne nominato contabile di magazzino a datare dal 1° aprile 1877.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 10 marzo 1877 è stato concesso l'aumento del decimo sullo stipendio dei sottosegnati funzionari di cancellerie e di segreterie giudiziarie:

Pisani Giovanni, vicecancelliere alla pretura di Castelfranco in Miscano;

De Nicolellis Lelio, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Salerno;

Pizzamiglio Cesare, vicecancelliere alla pretura di Cremona 2°;

De Cristofaro Prospero, id. di Piano di Sorrento;

Greco Gregorio, id. di Boiano;

De Stefano Ferdinando, id. 1ª pretura urbana di Napoli;

La Fortuna Giuseppe, vicecancelliere alla pretura di Savelli;

De Santis Luigi, id. di San Marco in Lamis;

Repetti Martino, id. di Genova, San Vincenzo;

Giardina Antonino, id. di Caltanissetta;

Monti Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Monza;

Migeca Angelo, id. di Aquila

Sannoner Giovanni, id. di Chieti;

Rubini Floridio, id. di Teramo;

De Jennis Giustino, id. di Lanciano;

Ricottilli Alfonso, id. di Aquila;

Pasqualone Luigi, id. di Aquila;

Valentini Luigi, id. di Aquila;

De Clemente Carlo, id. di Avezzano;

Ercolani Pasquale, id. di Lanciano;

Cantalini Oreste, id. di Aquila;

Camardella Filippo, id. di Teramo;

Ventura Achille, sostituto segretario aggiunto nella procura generale presso la Corte d'appello di Aquila;

Speranza Giuseppe, id. di Aquila;

Migeca Francesco, id. di Aquila;

Bonizzoni Carlo Antonio, vicecancelliere alla pretura di Bollate;

Grio Amato, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Messina;

Maiocchi Pietro, id. di Vigevano;

Ferrini Luigi, id. di Avezzano;

Postiglione Luigi, sostituto segretario aggiunto di procura generale presso la Corte d'appello di Napoli;

De Rosa Giuseppe, id. di Napoli;

Conte Luigi, id. di Napoli;

Perrucci Giuseppe, id. di Potenza;

Rotella Vitaliano, id. di Catanzaro;

Conidi Gaetano, id. di Catanzaro;

D'Onofrio Giovanni, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Campobasso;

Diodati Gustavo, vicecancelliere alla pretura di Castropignano;

Villamaina Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Napoli;

Casilli Giuseppe, id. di Larino;

Bottari Olinto, id. di Melfi;

Nocerito Achille, id. di Napoli;

De Nigris Pietro, id. d'Isernia;

De Rosa Giovanni Battista, id. di Ariano;

Janni Agostino, id. di Santa Maria Capua Vetere;

Battaglia Nicola, id. di Cassino;

Zacchia Francesco, id. di Santa Maria Capua Vetere;

Infanti Giuseppe, vicecancelliere alla pretura di Sant'Elia a Pianise;

Paladino Donato, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Matera;

Guanti Vincenzo, id. di Matera;

Vietri Ludovico, id. di Larino.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visti gli articoli 335 e 338 della legge 20 novembre 1859, numero 3754, titolo VII, sull'ordinamento generale del servizio del Genio civile;

Visto il decreto Ministeriale del 18 dicembre 1876, con cui fu aperto il concorso per 10 posti d'ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio civile;

Vista la relazione dell'11 marzo 1877 della Commissione istituita per giudicare del merito dei concorrenti, sul risultato degli esami tenutisi in Roma dal 1° al 20 marzo 1877;

Ritenuta la disponibilità dei posti e la classifica ottenuta dai candidati di cui ai numeri 11 e 12 dell'elenco di classificazione;

Visto l'articolo 15 del regolamento approvato col R. decreto del 10 gennaio 1875, numero 2333,

Decreta:

Sono ammessi nel R. Corpo del Genio civile, col grado d'ingegnere allievo, a datare dal 1° aprile 1877, e nell'ordine della classificazione di merito stabilita dalla Commissione esaminatrice, gli ingegneri:

1. Azzi Ercole, che ottenne sul *maximum* di punti 250 punti 224.
2. Rossi Adolfo, id. id. 212.
3. Laurin Carlo, id. id. 201.
4. Duo-Guelfo Scipione, id. id. 201.
5. Abbati Cesare, id. id. 198.
6. Moretta-Gabetti Lorenzo, id. id. 193.
7. Beduschi Andrea, id. id. 192.

8. Botto Giuseppe, id. id. 191.
9. Benedetti Ettore, id. id. 188.
10. Bianchi Silvio, id. id. 180.
11. Rossi Francesco Carlo, id. id. 180.
12. De-Sanctis Paolo Emilio, id. id. 180.

Il presente decreto, previa registrazione alla Corte dei conti, sarà comunicato per estratto agli interessati.

Roma, addì 30 marzo 1877.

Il Ministro: G. ZANARDELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Programma di concorso *per un edifizio destinato ad esposizione nazionale di belle arti in Roma.*

1. Per l'edifizio dell'esposizione nazionale di belle arti in Roma sarà destinata un'area di seimila metri quadrati lungo la via Nazionale, dalla chiesa di S. Vitale verso la via della Consulta. Una parte di quest'area dovrà essere lasciata libera per l'esposizione delle opere che devono stare allo scoperto.

2. L'edifizio, senza eccedere in decorazioni, dovrà avere un'impronta speciale che caratterizzi la sua destinazione.

3. Avrà il prospetto principale volto verso la via Nazionale; sarà a quattro fronti, e risulterà di due piani, cioè: piano terreno convenientemente elevato sul livello stradale e primo piano.

4. Conterrà sale per l'esposizione di opere di pittura, di scultura, di architettura e d'arti affini, e ad uso di galleria moderna.

5. Le sale dovranno essere convenientemente illuminate evitando, per quanto sia possibile, le luci di riflesso.

6. Conterrà inoltre: gli uffici dell'Amministrazione, il locale del Giurì, l'abitazione per il custode e per il portiere, il locale per la dispensa dei biglietti, quello per la guardaroba e le latrine. E negli ambienti sottostanti al piano terreno: i magazzini di deposito, i locali per le pompe, ecc.

7. Si presterà alla comoda circolazione, ed avrà un ingresso separato per introdurre nell'edifizio opere di grande mole destinate all'esposizione. Dovrà soddisfare alle esigenze di una buona ventilazione, d'un riscaldamento adattato al clima di Roma, della pulizia, della sorveglianza, ecc.

8. I concorrenti dovranno dimostrare l'intero edifizio coi seguenti tipi:

Tavola 1ª — Pianta generale con le adiacenze, nel rapporto di 1 a 500.
Tavola 2ª — Pianta dei sotterranei, nel rapporto di 1 a 100.
Tavola 3ª — Pianta del pianterreno, id.
Tavola 4ª — Pianta del primo piano, id.
Tavola 5ª — Prospetto principale, id.
Tavola 6ª — Fianco, id.
Tavola 7ª — Sezione longitudinale, id.
Tavola 8ª — Sezione trasversale, id.
Tavola 9ª — Dettagli decorativi dell'interno, nel rapporto di 1 a 20.
Tavola 10ª — Dettagli decorativi dell'esterno, id.

Tutti questi tipi dovranno essere acquarellati.

9. Il progetto dovrà essere corredato da una perizia, calcolata secondo l'elenco dei prezzi adottati per il trasporto della capitale, presupponendo il piano di posa delle fondazioni dieci metri in media sotto il livello del piano stradale di fronte al punto medio del prospetto.

10. I concorrenti dovranno trasmettere i loro progetti al Ministero di Pubblica Istruzione non più tardi dell'ultimo giorno di novembre prossimo.

Ogni progetto dovrà avere un motto od epigrafe, che sarà riprodotta su di un piego suggellato contenente il nome dell'autore.

Quel progetto, che non soddisferà alle condizioni del presente programma, non sarà ammesso al concorso.

11. L'autore del progetto giudicato migliore fra quelli, che abbiano pienamente soddisfatto alle condizioni richieste, riceverà un premio di lire ottomila.

Gli altri progetti, dopo il giudizio della Commissione, potranno essere ritirati.

12. Il Governo si ritiene libero nella scelta della persona incaricata della direzione del lavoro.

13. Presso il Ministero di Pubblica Istruzione e presso tutte le Prefetture del Regno sarà depositato un certo numero di piante della località ove deve sorgere il palazzo, da mettersi a disposizione dei concorrenti che le richiedessero.

Roma, 19 aprile 1877.

Il Ministro: M. COPPINO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Nel palazzo del Ministero delle Finanze in Roma si deve decorare la sala destinata al Consiglio dei Ministri. Per l'importanza della destinazione, i Ministeri dei Lavori Pubblici e della Istruzione Pubblica invitano i pittori frescanti italiani a voler presentare la loro domanda, accompagnata dai titoli comprovanti le principali opere a fresco da loro eseguite. Le domande saranno presentate, entro il mese di aprile corrente, al Ministero della Pubblica Istruzione.

All'artista prescelto sarà affidata l'intera decorazione (comprendente figure, ornati e stucchi); decorazione che deve essere in armonia dell'architettura del palazzo, e per la quale è assegnata la somma di lire quindicimila.

Roma, 8 aprile 1877.

Il Provveditore capo per l'istruzione artistica
REZASCO.

Avvertenza. — Per norma dei concorrenti la sala ha la pianta rettangolare.

I due lati maggiori, ne' quali si trovano tre finestre (ognuna delle quali è metri 2 80, per mi li 6), sono di metri 15 30 di lunghezza.

I due lati minori misurano m. 14 80 di lunghezza, ed hanno tre fori di porta. Il foro della porta di mezzo è di m. 2 80 per m. 6; i due delle porte laterali sono di m. 1 50 per m. 3. La vôlta ha la linea di imposta a mi li 9 35 dal pavimento, la chiave a mi li 13 35. La sezione è una semiovale che ha mi li 15 30 (oppure mi li 14 80) di semiasse maggiore, e mi li 4 di semiasse minore.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

È aperto un esame di concorso per la nomina di due farmacisti aggiunti nel personale farmaceutico militare marittimo, con l'annuo stipendio di lire 1800. Tale esame avrà luogo presso la farmacia dell'ospedale principale del 1° dipartimento marittimo (Spezia) nanti apposita Commissione all'uopo nominata e principierà il 25 giugno 1877.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda, scritta su carta bollata di una lira, non più tardi del 31 maggio al Ministero della Marina (Segretariato generale 1ª divisione).

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° Diploma originale di libero esercizio in farmacia conseguito in una delle Università del Regno;

2° Atto di nascita, da cui risulti che gli aspiranti non hanno oltrepassato l'età di 30 anni;

3° Certificato sull'esito della leva;

4° Certificato di buona condotta;

5° Certificato di penalità della cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione sono nati;

6° Gli aspiranti dovranno inoltre risultare fisicamente idonei al militare servizio marittimo: quest'ultima condizione sarà accertata mediante apposita visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

L'esame consterà di tre prove.

La prima prova in *iscritto* verserà sopra un tema di chimica generale (inorganica ed organica) scelto dalla Commissione esaminatrice. Questo tema dovrà essere svolto nello spazio di sei ore, sotto la vigilanza continua di uno degli esaminatori. Non è permesso ai candidati di consultare libri o manoscritti, nè di comunicare tra loro o con estranei. Il contravventore a queste disposizioni sarà escluso dal concorso. A misura che i candidati compiono il proprio lavoro devono consegnarlo, da essi firmato, al membro della Commissione che si trova presente. Questi lo chiuderà in un piego sul quale sarà indicata l'ora in cui il lavoro è consegnato. Il piego firmato da lui e dal candidato sarà suggellato.

La seconda prova verbale della durata di un'ora si aggirerà intorno alle seguenti materie:

A) Chimica farmaceutica;
B) Botanica;
C) Materia medica;
D) Tossicologia;
E) Elementi di fisica medica.

La terza prova avrà per oggetto una preparazione farmaceutica per ogni candidato scelta dalla Commissione fra le più importanti della farmacopea dell'Orosi, da eseguirsi al laboratorio nello spazio di tempo presunto necessario per la sua esecuzione. Finita l'operazione il candidato darà ragione del processo seguito e del risultato ottenuto.

Ciascun esaminatore disporrà di dieci punti per ciascuna prova.

Per essere dichiarati idonei è necessario che la media dei punti ottenuti dai candidati nelle diverse materie formanti l'esame raggiunga i sei decimi dei punti disponibili.

Gli aspiranti dichiarati idonei saranno classificati per merito secondo il numero dei punti ottenuti, ed a parità di punti di merito sarà preferito quegli il cui lavoro in iscritto sarà giudicato migliore.

La Commissione d'esame farà una relazione al Ministero sulle operazioni compiute e sul risultato degli esami, unendovi i processi verbali e gli scritti dei candidati.

Ai candidati che avranno riportata la nomina verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come farmacisti aggiunti.

Roma, lì 16 marzo 1877.

Per il Ministro: T. Bucchia.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreto Reale 25 marzo u. s. è stata concessa l'ampliazione della miniera di ferro detta *Ossi*, posta nel comune di Pisogne, provincia di Brescia, secondo la domanda fattane dai signori Antonio Zattini e Soci, concessionari della miniera medesima.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli o per esame, o per titoli e per esame, a scelta dei concorrenti, alla cattedra di disegno (a mano libera, geometrico, topografico e di macchine) e di matematica (aritmetica e geometria elementare) vacante nella R. Scuola di orticoltura ed enologia in Conegliano.

A detta cattedra va unito l'annuo assegno di lire 1600.

Le prove che dovranno sostenere i concorrenti per esame sono:

a) Una tesi in iscritto sopra un quesito di elementi di costruzioni o di meccanica applicata;

b) Esecuzione del disegno d'una macchina della quale si presenta la descrizione;

c) Una lezione di matematica elementare, in presenza della Commissione esaminatrice, sopra tema dato dalla stessa, tre ore prima della prova.

Il giudizio del concorso sarà deferito ad una Commissione esaminatrice da nominarsi dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Le domande ed i titoli dovranno essere presentati non più tardi del giorno 15 del prossimo mese di maggio al Ministero, dal quale sarà comunicato ai concorrenti per esame il giorno ed il luogo in cui questo sarà tenuto.

Roma, 18 aprile 1877.

Il Direttore Superiore Capo della Divisione Agricoltura
N. Miraglia.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto pubblico concorso alle seguenti cattedre:

Economia politica ed elementi di etica civile e diritto nell'Istituto tecnico di Girgenti, con l'annuo stipendio di lire 1800;

Matematiche elementari nell'Istituto tecnico di Girgenti, con l'annuo stipendio di lire 1760;

Matematiche superiori nell'Istituto tecnico di Messina, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Il concorso sarà giudicato da apposite Commissioni. I concorrenti debbono dichiarare se concorrono per titoli, per esame o per titoli ed esami insieme. Coloro che non abbiano dichiarato esplicitamente se intendano concorrere per esami, si riterranno come concorrenti per soli titoli.

L'esame consta di tre prove, cioè:

1° Della trattazione di un tema in iscritto;
2° Di una conferenza;
3° Di una lezione pubblica.

Le domande di ammessione al concorso dovranno essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del giorno 30 aprile prossimo; ed affinchè i concorrenti per esame possano essere avvertiti del luogo e del giorno in cui esso si terrà, debbono indicare con precisione nella domanda il loro recapito.

Roma, 28 febbraio 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
O. Casaglia.

AVVISO

Si previene chiunque possa avervi diritto e per gli effetti di cui all'articolo 131 del Codice per la Marina mercantile che nella notte dal 21 al 22 p. p. marzo si è rinvenuta nella spiaggia di Torre Molini e precisamente al punto detto Montedermici una lancia della lunghezza di metri 6 50, del valore di circa lire 60.

Il Capitano di Porto
G. Magliano.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono da Costantinopoli che fu la dichiarazione fatta dal conte Schouvaloff a Musurus pascià quella che determinò il Consiglio turco dei ministri a respingere definitivamente ogni proposta di conciliazione.

Il conte Schouvaloff dichiarò a Musurus pascià che secondo il giudizio della Russia la Turchia doveva accettare tal quale il protocollo con tutti i suoi allegati e che c'era un mezzo solo di girare la difficoltà, quello che il Sultano consentisse ad inviare immediatamente un ambasciatore speciale a Pietroburgo. A questa condizione, disse il conte Schouvaloff, il governo russo non avrebbe insistito più oltre ed avrebbe lasciata la Porta in piena facoltà di fare o di non fare la pace col Montenegro. Fu questa proposizione telegrafata da Musurus pascià a Costantinopoli che mandò a male ogni disposizione pacifica.

" La Porta, secondo il corrispondente che ha trasmessi questi particolari all'*Indépendance Belge*, non poteva in nessun modo sottoscrivere agli impegni che risultavano per lei dal complesso delle risoluzioni adottate a Londra, e d'altra parte, consentendo a trattare sola colla Russia, essa si separava dalle potenze mediatrici. Non le rimaneva che un partito: respingere tutto. E questo è che fu fatto in seguito ad un Consiglio di ministri tenutosi presso il granvisir sotto la presidenza del Sultano. „

Fu all'uscire da tale Consiglio che Savfet pascià estese il dispaccio circolare che venne compendiato dal telegrafo e che venne immediatamente spedito in cifra a tutti i rappresentanti della Turchia presso le potenze garanti.

" Si può dire che giammai documento così reciso è uscito dalla cancelleria turca. Vi si scorge la deliberazione di farla finita una volta colle umiliazioni che la Porta accusa l'Europa d'infliggerle e di riconquistare una libertà compiuta di movimento e di azione o di perire colle armi in pugno.

" La quale determinazione corrisponde pefettamente al sentimento unanime del popolo turco di cui l'Europa ha mostrato di tenere troppo poco conto nell'ultima campagna diplomatica. Nell'indirizzo della Camera in risposta al discorso del trono c'è un brano che riguarda la politica estera e che prova la esattezza di questi apprezzamenti.

" Lo stesso giorno in cui partì la circolare di Savfet pascià il Parlamento ha tenuta una seduta a porte chiuse per discutere la questione del Montenegro. Il gabinetto era rappresentato dai ministri degli affari esteri e dell'interno. Il governo ha notificato che egli sarebbe stato disposto a devenire ad una rettificazione della frontiera montenegrina assegnando al Montenegro alcuni territori dalla parte della Boyana. La Camera protestò unanimemente contro ogni idea di cessione territoriale. Parecchi deputati sono saliti alla tribuna ed hanno oppugnata la proposta del governo la quale fu respinta con 67 voti contro 18. „

Ecco ora il brano dell'indirizzo del Parlamento turco relativo alla politica estera e di cui è fatto cenno nel precedente estratto di una lettera da Costantinopoli:

" Il governo imperiale si è sempre distinto per la fedeltà colla quale esso ha costantemente mantenuto i trattati esistenti. Esso conserverà anche in avvenire la stessa norma di condotta. Ma la nazione ottomana ha il fermo proposito di difendere con tutti i mezzi che sono in suo potere la indipendenza e la libertà dello Stato. È dunque dover nostro dichiarare che siamo tutti pronti a fare ogni sagrifizio necessario perchè questo sacro scopo sia raggiunto. L'esistenza dell'impero ottomano è basata sopra due fondamenti che sono la sua indipendenza e la sua integrità. È dovere di un popolo libero il difendere l'una e l'altra contro ogni ingerenza forestiera.

" La nazione che noi rappresentiamo non si mostrerà indifferente nell'adempimento di questo dovere. In conseguenza di che deponiamo al piede del trono le nostre preghiere e la espressione dei nostri desideri. La promessa che Vostra Maestà si è degnata di farci, di perseverare sulla via tracciata dai suoi illustri predecessori, ha colmato di gioia i nostri cuori, per guisa che, sudditi fedeli della Maestà Vostra, ci facciamo ancora una volta a rassegnarle i nostri omaggi ed i nostri ringraziamenti.

" Certi di avere per noi il diritto delle nazioni e forti della protezione dell'Altissimo, respingiamo solennemente qualunque tentativo di intervento estero nei nostri affari e nelle relazioni del nostro sovrano coi suoi sudditi. „

Riguardo all'estensione possibile della guerra, il *Moniteur Universel* scrive esser certo che in questo momento tutti si sforzano di localizzarla. E soggiunge: " Dipenderà principalmente dall'Austria che ciò si ottenga. Essa infatti può più di ogni altra potenza adoperarsi perchè il conflitto non si generalizzi.

" Del resto, per ristretto che sia oramai il còmpito delle potenze non belligeranti, esso non è però terminato ed anzi si presenta in questo momento per riguardo alla neutralità della Rumenia che si trova minacciata contemporaneamente dai russi e dai turchi. È una questione di estrema delicatezza.

" La Rumenia chiede consiglio alle potenze garanti sul contegno che essa deve tenere. Ma si capisce che le potenze sieno imbarazzate a darle un consiglio qualunque. Quindi pare che nessun gabinetto, nemmeno l'austro-ungarico, abbia riscontrata tale domanda. Di modo che la Rumenia abbandonata da tutti non obbedirà che ai suoi soli interessi o, per dir meglio, non obbedirà che alle necessità della situazione.

" È tuttavia notevole, seguita il *Moniteur*, che il signor Bourke, sottosegretario del ministero inglese degli affari esteri, rispondendo alla Camera dei comuni ad una domanda del signor Sandfort, disse che non esisteva alcuna garanzia della neutralità della Rumenia nè nel trattato di Parigi, nè in alcun altro trattato. La Rumenia nelle sue relazioni colle altre potenze è considerata come parte dell'impero ottomano. Ciò è perfettamente esatto ed in questa maniera di ravvisare la quistione si scorgerà agevolmente la volontà dell'Inghilterra di evitare tutto ciò che potrebbe dare occasione a nuove complicazioni.

" Sappiamo inoltre che la Porta ha inviato a Bukarest Edib-effendi per informare il governo rumeno che qualora i turchi non trovassero nei principati, per il caso che ne occupassero alcuni punti, tutte le agevolezze per i loro approvi-

gionamenti, il detto governo verrebbe trattato come vassallo fellone, e le città di Galatz e di Braila verrebbero immediatamente bombardate. „

Da Cattaro 18 aprile scrivono per telegrafo alla *Politische Correspondenz* di Vienna:

Il vapore russo *Kornilow*, che stava qui sbarcando viveri per il Montenegro, ebbe ordine telegrafico di partire immediatamente per Odessa. L'ordine era così perentorio che il vapore è partito riportando seco una parte del carico, circa duemila sacchi di frumento.

Si ha da Cettigne che il rappresentante militare russo presso il principe del Montenegro, tenente colonnello Bogoljuboff, assumerà la direzione dello stato maggiore montenegrino. Questo colonnello ha ricevuto non ha guari una spada d'onore dallo Czar.

Scrivono da Bukarest 15 aprile che la notizia dell'arrivo dello Czar a Kisheneff ha distrutto ogni speranza che la pace possa essere ancora conservata. In seguito a quella notizia si è radunato un Consiglio di ministri che fu presieduto dal principe Carlo ed a cui intervennero tutti gli uomini più autorevoli della Rumenia senza distinzione di partito. Riguardo alle decisioni prese nel Consiglio si sa in modo positivo che tutte le riserve sono chiamate in tutta fretta sotto le armi.

La maggior parte della guarnigione di Bukarest è partita per Craiova e Calafat. Verso quest'ultima città, che è di fronte alla fortezza turca di Viddino, fu diretto pure l'intero parco di artiglieria, forte di 80 cannoni. Dalla Moldavia vengono richiamate tutte le truppe che vanno poi a concentrarsi nella piccola Valachia.

Il governo ha inoltre deciso di concentrare 10 mila uomini per proteggere la capitale contro un'invasione eventuale delle truppe irregolari turche.

La *Politische Correspondenz* ha da Kisheneff, 15 aprile:

Si fanno grandi preparativi per ricevere l'imperatore, il quale però non si tratterrà in questa città che brevissimo tempo, forse due giorni, e si recherà poi ai confini per passare in rassegna le truppe.

Il passaggio del Pruth avverrà probabilmente nella prossima settimana; frattanto la maggior parte delle truppe è in movimento verso i confini rumeni presso Ismael. Si crede che 120,000 uomini con 200 cannoni passeranno il Danubio presso Rani-Ismael. Oltre il Pruth, nella direzione Jassy-Bukarest-Giurgevo e Jassy-Bukarest-Galatz-Braila, andrà il grosso dell'esercito col quartiere generale.

Mentre le truppe scaglionate in Bessarabia vanno avvicinandosi ai confini dell'impero, dei rinforzi colossali partono dall'interno e prendono la direzione del Sud.

Il comandante in capo, granduca Nicola, ha ricevuto, nel suo viaggio d'ispezione lungo il Pruth, un inviato speciale rumeno col quale furono stabiliti gli accordi per il passaggio delle truppe attraverso la Rumenia. Collo stesso inviato sono partiti poi per Jassy tre ufficiali dello stato maggiore russo, affine di prendere le disposizioni per l'erezione di magazzini di provvigioni e di depositi di munizioni. È certo che la Rumenia osserverà un atteggiamento amico e che in conseguenza verrà trattata da amica dalle truppe russe.

Nel quartiere generale russo non si crede che l'esercito turco intenda prendere l'offensiva perchè un tale atto potrebbe riescire fatale alle forze turche.

Corre voce che il generale Ignatieff verrà aggregato al quartiere generale.

Il generale Cernajeff è giunto qui ed aspira ad un comando nell'esercito rumeno.

Intorno all'esercito turco del Danubio scrivono allo stesso giornale da Rustciuk 14 aprile:

Stando alle disposizioni prese dal comando in capo dell'esercito, la guerra dovrebbe essere imminente. Le truppe hanno già incominciata la marcia strategica.

Secondo notizie degne di fede, nella Bulgaria danubiana si trovano concentrati a quest'ora 132,000 uomini di truppe regolari (*nizam e redif*), 27 battaglioni locali e 42 battaglioni di milizia territoriale (*mustehafiz*). A Sciumla sono concentrati circa 25,000 uomini che costituiscono la riserva. Il numero dei cannoni si calcola a 340 pezzi. La distribuzione di quest'esercito, stando a fonti turche, sarebbe per intanto la seguente:

Fra Viddino e Lom-Palanka si trovano 74,000 uomini con 80 cannoni;

Fra Silistria e Rassowa si stanno concentrando 38,000 uomini con numerosa cavalleria e 60 cannoni;

Nella Dobrucia si concentrano 24,000 uomini. Da Sciumla partono truppe a quella volta a marcie forzate;

Presso Nikopolic vi è un piccolo corpo forte di circa 8000 uomini;

Un grosso corpo, di cui non si potrebbe ancora fissare la forza, viene concentrato a Rustciuk.

Oltre all'esercito di riserva presso Sciumla, si radunano delle riserve tra Rasgrad, Eski-Djumaja e Jamboli. La forza totale di queste truppe sparse si calcola a 20,000 uomini. Quanto riguarda le milizie territoriali della Bulgaria, e i redif di terza classe, essi non difettano d'armi, ma non sono punto istruiti e non si può quindi tenerne calcolo.

Il grande vantaggio per l'esercito turco è quello di potersi appoggiare al quadrilatero Sciumla-Varna-Rustciuk-Silistria, e a Viddino, fortezze tutte in ottime condizioni.

Il generalissimo Abdul-Kerim, che è atteso oggi, partirà subito per Silistria, donde si recherà nella Dobrucia e poi a Viddino. A Cetali i turchi prendono delle disposizioni le quali sembrano indicare che essi abbiano l'intenzione di passare il Danubio.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 20. — La questura scoperse la corrispondenza della federazione degli internazionalisti italiani e sequestrò una stamperia portatile per i proclami.

Bukarest, 20. — Un decreto del principe ordina la mobilitazione dell'esercito attivo e dell'esercito territoriale colle riserve. In tal guisa le milizie e la guardia civica sono poste in attività di servizio.

Le Camere sono convocate in sessione straordinaria il 26 aprile.

Ragusa, 19. — I turchi circondano il paese dei Miriditi e sono decisi a reprimere l'insurrezione. Parecchi villaggi deposero le armi.

Kischeneff, 19. — Lo Czar arriverà qui domenica, e lunedì passerà in rivista le truppe sulle rive del Pruth.

Cairo, 19. — L'Egitto ha fatto la pace col re Giovanni d'Abissinia, per intromissione di Gordon. L'Egitto cede un porto e Massowa. Domenica fu consegnato a Gordon l'ingegnere Mitchell, che telegrammi anteriori avevano dato come massacrato in Abissinia. Alcuni distretti del Darfur sono insorti contro il governo egiziano.

Bukarest, 20. — Malgrado i timori che regnano in questa città, sembra che i turchi non intendano di marciare sopra Bukarest; essi tenteranno di occupare Kalafat e forse Giurgevo e Magurele, e di distruggere il ponte di Barboche, quindi si limiteranno a tenersi sulla difensiva, senza abbandonare le posizioni eccellentemente fortificate sul Danubio. I turchi temono che, se occupassero la Rumenia, i russi sforzino il Danubio e ne derivi un timore panico nel caso di una disfatta.

Bukarest, 20. — È opinione assai accreditata che, per evitare il passaggio della riviera Seret, il ponte di Barboche e una sorpresa della flottiglia turca sul Danubio, il grosso dell'esercito russo si recherà colla ferrovia da Ungheni a Marasestie, ove sarebbe trasportato con 15 o 20 treni quotidiani. Da Marasestie andrebbe a piedi per la grande strada a Focsani, Rumnik e Buseo, e sarebbe quindi, per le differenti strade che incrociansi a Buseo, diretto sopra Kalafat, Flemunda, Magurele, Giurgevo e Kallarassi. Credesi che il quartiere generale sarà posto a Buseo, come nel 1856, o a Ploeschti. I russi in questa ipotesi tenterebbero di passare il Danubio presso Kalafat.

Bukarest, 20. — Si ha da Cladova che gli ultimi volontari che presero parte alla guerra serba ricusano di partire. Il governo serbo spedì alcune truppe per togliere ad essi i fucili che ricusano di consegnare.

Bukarest, 20. — Il Consolato austro-ungherese consigliò ufficialmente la Compagnia di navigazione del Danubio di mettere gli archivi in luogo sicuro e di fare gli opportuni preparativi.

Rustsciuc, 20. — In questi alti circoli amministrativi non si crede ancora alla guerra. Dicesi che la sede del governo del vilayet del Danubio sarebbe trasportata a Sciumla, se Rustsciuc fosse minacciata.

Assicurasi che s'incomincia a fare il pane dei soldati in parte con formentone, in seguito alla mancanza di grano nella Bulgaria.

Berna, 20. — Il Consiglio federale informò la Porta che lascia ad essa la cura di provocare un accordo fra le parti contraenti riguardo alla sua domanda di sostituire la Mezzaluna alla Croce Rossa. Otto Stati non hanno ancora risposto a questa proposta, la quale non può diventare obbligatoria che dopo una modificazione della convenzione.

Vienna, 20. — La *Corrispondenza politica* ha un telegramma da Pietroburgo, in data del 20, il quale dice che l'annunziata circolare del principe Gortschakoff non è ancora spedita, avendo il governo russo differito di fare conoscere la sua decisione fino al 29 corrente.

Lo Czar ritornerà il giorno 30 da Kischeneff a Pietroburgo.

Berlino, 20. — La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce assolutamente la voce che la Germania stia facendo preparativi militari e dice che non vi sarebbe alcun motivo di farli.

San Vincenzo, 20. — È arrivato ed è ripartito direttamente per Genova il vapore *Europa*, della Società Lavarello, proveniente dalla Plata colla valigia del giorno 7 aprile.

Parigi, 20. — Il *Mémorial diplomatique* afferma che negoziati attivi sono intavolati dalle persone che circondano il Sultano coll'agente russo a Costantinopoli. Mahmoud pascià, Damat pascià e Reouf pascià si sforzano di produrre un accordo diretto colla Russia.

Parigi, 20. — Il *Temps* dice che Layard, nuovo ambasciatore inglese a Costantinopoli, non è latore di alcuna proposta e che la sua missione consiste nell'osservare lo stato degli animi a Costantinopoli e cogliere ulteriormente ogni occasione per offrire una mediazione.

Pietroburgo, 20. — L'*Agenzia Russa* annunzia che la Porta, avendole diverse potenze dichiarato che la neutralità della Rumenia non è stipulata da alcun trattato, dichiarò che essa occuperà i punti strategici del Danubio, appena i russi entrassero nella Moldavia.

Pietroburgo, 20. — Lo Czar è partito direttamente per Kischeneff, senza passare per Mosca.

Si assicura che l'arciduca Alberto è atteso a Kischeneff.

Bukarest, 20. — La quistione relativa ai beni dei conventi, che era pendente fra la Russia e la Rumenia da 13 anni, fu regolata definitivamente in favore della Rumenia.

Bukarest, 20. — Il *Romanul* pubblica un articolo di Demetrio Bratiano, il quale dice: Abbiamo il dovere di protestare verso l'Europa contro ogni violazione del territorio rumeno, da qualsiasi parte essa venga. Gli eserciti che, opponendosi alla nostra protesta e usando una forza maggiore, volessero attraversare il nostro paese, sono obbligati di ottenere da noi la fissazione della zona, e di stabilire le condizioni del passaggio. Gli eserciti che passeranno le frontiere senza ottenere questo accordo con noi saranno trattati come nemici.

Londra, 20. — *Camera dei comuni.* — Bourke, rispondendo a Gourley, dice che è impossibile di dichiarare quale sarà la posizione delle navi delle potenze neutrali nei Dardanelli, nel Bosforo, nel Mar Nero e nel Canale di Suez nel caso di una guerra fra la Russia e la Turchia. Questa quistione, che è importantissima, dipende dalle circostanze e sarà l'oggetto di assidue premure. Egli può dire soltanto fino da questo momento che il governo, nel caso di una guerra marittima, prenderà tutte le misure che crederà le migliori e le più efficaci per proteggere gl'interessi inglesi. Non si può attendere che il governo dica quali diritti abbia la Turchia di arrestare le navi russe che passano il Canale di Suez, ma non deve supporsi che le navi neutre saranno arrestate.

Bruxelles, 20. — *Camera dei rappresentanti.* — Frère Orban interpella il governo sulle sue intenzioni riguardo alla petizione dei vescovi e dei cattolici belgi relativa alla situazione del Papa.

Il ministro degli affari esteri risponde che il governo ricevette questa petizione, ma che non ha preso ancora alcuna decisione, e che non farà alcun passo senza consultare la Camera. Soggiunge che se mai le potenze chiamassero il Belgio a deliberare sulla quistione romana, il governo non prenderà alcuna decisione senza prima consultare la Camera.

Frère Orban e Orts dimostrano l'impossibilità di una simile conferenza, nella quale il Belgio non dovrebbe immischiarsi.

Il ministro Malou dice che il governo non attende alcun invito ad una conferenza di tal genere, e che l'agitazione del paese fomentata dai vescovi è imprudente.

Washington, 20. — Schneider, nativo del Belgio, fu nominato ministro in Svizzera.

Il ministro della guerra ha ordinato alle truppe federali di ritirarsi dalla Nuova Orleans.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE, E FILOLOGICHE

Seduta del 15 aprile 1877 presieduta dal conte Terenzio Mamiani.

Letto e approvato il verbale della tornata precedente, il segretario presenta i libri venuti in dono, fra i quali si notano le *Adversaria critica in Vellei Paterculi Historiae Romanae libros*, del

socio straniero Boot, i Cassiodori e gli statuti della città di Viterbo del socio corrispondente Ciampi e i due primi volumi della 3ª edizione della Storia di Roma di Gregorovius.

Legge quindi le lettere dei signori Michele Chevalier, Massimiliano Muller, Edoardo Freeman ed Enrico S. Maine, colle quali ringraziano della loro nomina a soci stranieri corrispondenti.

Il Presidente presenta il primo volume degli *Atti della Classe di scienze morali, storiche e filologiche* per l'anno 1875-76 or ora pubblicato.

Quindi dà lettura di una circolare del Sindaco di Siena, colla quale si invita l'Accademia a farsi rappresentare alla festa per la solennizzazione del secondo centenario della nascita dell'economista senese Sallustio Bandini, che avrà luogo il 19 corrente.

Il segretario Carutti fa la seguente comunicazione:

Il sig. Andrea Gloria, ispettore degli scavi a Padova, informa la R. Accademia con lettera del 29 marzo, che in Abano di quella provincia, pochi metri lungi dall'albergo balneare detto delle Torri e in un campicello di proprietà del signor Leone Trieste, escavando un fosso si trovò un busto in marmo di Carrara quasi al naturale senza testa che dalla musculatura e ossatura del collo e del petto mostra di avere rappresentato una donna vecchia.

Tre metri distante si rinvennero pure in marmo di Carrara, altro busto naturale raffigurante un uomo attempato e calvo, un frammento di clamide con le fibule, frammenti di piccole e diverse cornici, ecc., e il frammento della seguente iscrizione

Q FABIV
NICEPHOR
A. A

I due busti sono di eccellente scalpello e i caratteri della iscrizione del tipo migliore e sono creduti del secolo di Augusto. La lapide della iscrizione è quadrangolare, larga m. 0,22, nella parte superiore 0,21, nella inferiore alta 0,13, grossa 0,17. Il signor Gloria legge la iscrizione nel seguente modo: *Quintus Fabius Nicephorus Aquis Aponis dicavit.* Si hanno altre iscrizioni che ricordano un *Niceforus* e una *Nicefora*, e parecchi uomini e donne della famiglia *Fabia*, patavina.

Il socio Ferri presenta all'Accademia un libro del signor Leopoldo Cecchi su *Torquato Tasso e la vita italiana nel secolo* XVI, opera nella quale si notano ricerche originali, e si risale a fonti nuove per conoscere l'ambiente in cui visse il celebre poeta, e da cui trasse gli impulsi il suo animo.

Lo stesso socio Ferri legge un cenno necrologico sul compianto socio Giuseppe Ferrari, scorrendo la sua carriera scientifica, e traendo dalle sue opere il concetto delle sue dottrine, e segnando le attinenze che esistono tra esse e quelle dei filosofi anteriori e contemporanei, che si sono occupati della scienza storica.

Il socio Berti legge una nota su Cesare Cremonini, compendiata nei seguenti capitoli:

Cesare Cremonini e lo studio che esso pone nell'interpretazione di Aristotele. — Le sue lezioni lo rendono sospetto alla inquisizione. I suoi libri *De Coelo, Apologia Dictorum Aristotelis, De quinta Coeli substantia* danno origine ad una disputa che dura per sette e più anni tra esso e l'inquisizione romana e padovana i cui numerosi documenti si contengono nell'archivio di Montecassino e in quello dei Frari di Venezia. Nell'anno 1626 è denunziato a Roma come sostenitore della dottrina della mortalità dell'anima e dell'eternità del mondo. È rimandato ad altra lettura l'esame, se il Cremonini aderisse realmente alle mentovate opinioni.

Il socio Helbig, a nome anche del socio Ferri, riferisce intorno ad una memoria del prof. Pigorini, avente per titolo: *L'età del bronzo delle palafitte di Peschiera nel lago di Garda*, proponendone la stampa nel volume accademico.

In seguito all'approvazione di tale proposta, ed invitato dal presidente, il prof. Pigorini dà lettura di questa sua Memoria.

Riassunta la storia delle varie scoperte di antichità lacustri fatte in quel luogo dal 1830 al 1876, descritti i varii strati esistenti nel punto delle ricerche, esaminò gli *avanzi animali* e *vegetali* che, come rifiuti di popolazioni lacustri, trovansi nello strato quasi torboso, che contiene i *pali* e oggetti molteplici lavorati dall'uomo.

Sparsi nella *palafitta* si raccolsero cocci di stoviglie, non che *armi, utensili* e *ornamenti di bronzo.* Le stoviglie, per la loro pasta e pel modo di fabbricazione, ma più per essere talora munite dell'*ansa cornuta*, riproducono la stessa arte di quelle delle palafitte di Fimon presso Vicenza, e delle terremare così del Bresciano e del Mantovano, come delle provincie dell'Emilia.

Gli oggetti di bronzo della palafitta di Peschiera palesano due età e due civiltà diverse, tuttochè succedute immediatamente l'una all'altra. Alcuni trovano infatti pieno riscontro in quelli delle terremare dell'Emilia dell'*età del bronzo*, altri in quelli di strati archeologici diversi e della *prima età del ferro*. Descrivendo i più importanti fra i detti oggetti, il prof. Pigorini mostrò, con una lunga serie di comparazioni, che quelli i quali sono comuni alle terremare dell'Emilia e alle palafitte di Peschiera, s'incontrano pure nella Croazia, nella Bassa Austria e nell'Ungheria. Per contrario, spingendosi colle ricerche verso l'Occidente e la Germania settentrionale, i tipi degli oggetti stessi vanno gradatamente modificandosi e finiscono spesso per iscomparire. Ciò rivela, secondo il prof. Pigorini, che la civiltà dell'età del bronzo comparve, per rispetto all'Europa centrale, nelle regioni fra l'Ungheria e le provincie dell'Emilia, e molto probabilmente venne dall'Asia seguendo la via del Danubio, diramandosi pei vari suoi affluenti, come la Drava, la Sava, ecc.

Indicando i limiti della zona, entro cui si contengono in Europa gli oggetti del genere di quelli raccolti in Peschiera colle varie modificazioni, osservò il prof. Pigorini che corrispondono presso a poco ai confini della parte di Europa, nella quale trovansi distese le abitazioni lacustri. Questa circostanza lascia credere che possa essere una sola corrente quella che nell'Europa centrale introdusse le *palafitte* e l'*uso del bronzo*, tanto più in quanto, anche nelle palafitte giudicate dell'età della pietra, si rivela una vera civiltà con abitazioni fisse, con una agricoltura sommamente sviluppata, con un numero considerevole di animali domestici, ecc.

Il socio corrispondente Lanciani parla brevemente sull'uso del sifone rovescio nelle antiche condotture di acqua, e dimostra, col sussidio di alcune recenti scoperte del P. Angelo Secchi, e proprie, come gli ingegneri idraulici romani fossero riusciti a stabilire condotture forzate, capaci di resistere a pressioni di almeno dieci atmosfere.

Ragionò quindi sui sistemi seguiti dai Romani per *drenare* i terreni bassi e paludosi, e per liberare dalla umidità i piani inferiori degli edifici urbani. Dimostrò come non solamente lo studio di siffatti sistemi può aiutarci nella soluzione pratica delle quistioni risguardanti il risanamento dell'Agro, e la abitabilità dei piani terreni delle nostre case; ma che alcuni lavori di drenaggio nella campagna son tuttavia così ben conservati, che facil cosa sarebbe restituirli all'uso primitivo, dopo quattordici secoli di abbandono.

A complemento delle notizie esposte dall'ingegnere Lanciani sulle condotture di acqua per sifone, e sulle opere di fognatura eseguite dagli antichi, il socio Betocchi per riguardo alle prime ricordò gli esempi che ne soministrano Lione e Costantinopoli. Disse come in vicinanza di Lione s'incontrino gli esempi più certi e più maestosi delle condotture a sifone. Ricordò come nella collina di *Fourvières*, la cui sommità è elevata circa 140 metri sulla parte bassa della città moderna, collina sulla quale era costruita l'antica città Romana, soggiorno gradito di Augusto e di Tiberio, e patria di Claudio e di Caracalla, si vedono anche oggi alcune delle grandi piscine cui facevano capo le acque che vi convogliavano tre acquedotti

costruiti, il primo sotto il Triumvirato, l'ultimo sotto Claudio; nonchè buona parte delle condotture che ne diramavano le acque in ogni senso; ricordò che dagli avanzi di questi acquedotti, ed in particolar modo dell'ultimo il quale raccoglieva le acque del monte Pila, è dimostrato chiaramente come questo acquedotto nell'attraversare le valli di Gavon, di Bonan e di S. Ireneo, anzichè venir sostenuto da arcate che ne mantenessero il regolare declivio, si trasformasse da speco murato in tubulature di piombo discendente a foggia di sifone rovescio, attraversante le rispettive vallate o nell'imo fondo o semplicemente a poca altezza; tali sifoni sono stati descritti già dal Delorme, dal Rondelet, dal Dupuit e da altri. Soggiunse di aver visitato personalmente lungo la china del colle di Fourvières che riguarda il Rodano, alcuni avanzi di condottura di piombo solidamente murata, che dai più si ritiene che costituisse un sifone, il quale sottopassando il letto del Rodano conducesse dal colle di Fourvières le acque ai colli opposti, riscontrandosi in essi avanzi di condotture del tutto simili. Ricordò per ultimo come l'esempio dei sifoni di Lione sia stato, all'epoca del trasporto della sede dell'impero da Occidente in Oriente, ripetuto per provvedere di acqua l'antica Bisanzio, restandone ancora gli esempi incontrastabili nelle vicinanze di Costantinopoli nei così detti *souterazi*.

Finalmente per ciò che riguarda le opere di fognatura, accennò l'esempio che ciascheduno può vederne alla stazione di Albano. L'apertura del piazzale di detta stazione avendo reso necessario il taglio della falda del colle per alcuni metri di altezza, in questo taglio, che per la tenacità del suolo si è potuto tenere verticale, è venuta a luce la sezione transversale di una specie di stretto e profondo fosso, fatto per mano dell'uomo, riempito nel fondo di sassi, e quindi ricolmo di terra. Questo fosso si è riconosciuto che non può esser altro che una fossa di drenaggio, la quale dopo tanti secoli è ancora perfettamente ufficiosa, come lo dimostra lo stillicidio che ne proviene dopo le pioggie.

L'Accademico Segretario: CARUTTI.

NOTIZIE DIVERSE

Spedizione scientifica nell'Asia centrale. — Il *Journal Officiel* del 16 corrente scrive che un ungherese, il conte Bela Szechenyi, si è fatto promotore di una spedizione scientifica nell'Asia centrale, alla quale prenderanno parte due scienziati ungheresi, conservatori del Museo nazionale di Pesth. Lo scopo che si prefigge questa nuova spedizione si è quello di esplorare le contrade sconosciute dell'Asia centrale, e di studiarvi i regni animale, vegetale e minerale. Le spese di questo viaggio, che durerà due anni, furono calcolate 300,000 franchi, e l'epoca della partenza della spedizione fu fissata per il 1° settembre prossimo.

Conserve alimentari nocive. — La *République Française* del 15 corrente scrive che, mentre gli scienziati discutono in Francia sulla innocuità del solfato di rame, i magistrati inglesi condannano alla multa i droghieri ed i pizzicagnoli che vendono piselli francesi ed altre conserve alimentari (fagioletti, citriuoli, peperoni, ecc., sotto aceto), perchè contengono sostanze nocive, e per l'appunto del solfato di rame. In una sola udienza, un giudice condannò tre droghieri a delle multe di 25 e di 50 franchi ed alle spese, in seguito alla dichiarazione di un chimico il quale affermò che, analizzando una scatola di piselli conservati, vi rinvenne un grano di solfato di rame.

Torba svizzera. — Alla *Correspondance Havas* scrivono da Coira, il 14 corrente, che un gran deposito di torba è stato testè scoperto sul Ra-Ocel, nelle Alpi del cantone dei Grigioni. La torbiera scoperta è un vasto campo alpino che una sorgente ricopre in tutta la sua larghezza. Lo strato di torba ha una estensione di oltre 11,000 piedi ed una profondità di 14 piedi; vi si trovano degli alberi, delle radiche e del muschio, e ve ne sono delle parti molto combustibili. Quella torbiera è una vera miniera d'oro per il fortunato suo proprietario.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

GLI UFFICIALI GENERALI IN PRUSSIA

Dal *Journal des sciences militaires* del corrente mese di aprile, l'*Italia Militare* del 19 toglie i seguenti ragguagli sugli ufficiali generali in Prussia.

Lo stato maggiore prussiano non fa unicamente un servizio bene organizzato, atto a far fronte ad ogni esigenza, ma è ancora uno dei vari mezzi adoperati per il supremo scopo di formare i generali.

Il comando delle truppe è sempre il centro in cui ciascuno va inevitabilmente a ritemprarsi, ma ogni ufficiale di un qualche avvenire passa un certo periodo in speciali posizioni; esso adempie alle funzioni di aiutante di battaglione, di reggimento, di brigata, di divisione, di corpo d'esercito; serve negli stati maggiori di divisione, di corpo d'esercito, del gran quartier generale; presta servizio in qualità di aiutante personale presso il re ed i principi; è mandato come professore o direttore in qualche scuola; è nominato membro delle numerose Commissioni di esami e di studi, capo o membro di una delle sezioni o direttore di uno dei dipartimenti al ministero della guerra, inviato militare presso le ambasciate, ecc., ecc.

La tabella seguente indica alcuni tra i principali impieghi, all'infuori delle truppe, per i quali sono passati i generali prussiani per formarsi al comando, e riguarda i generali comandanti le truppe mobili inscritti all'ordine di battaglia del 17 luglio 1870.

La prima cifra nelle colonne della tabella indica il numero dei generali, e la seconda la proporzione per cento.

Genere d'impiego occupato all'infuori della truppa	Sui 41 maggiori generali	Sui 30 luogotenenti generali	Sui 14 generali d'infanteria e cavalleria	Sugli 85 ufficiali generali
Usciti dalle scuole o accademie di guerra	15 0,36	12 0,40	8 0,55	35 0,41
Passati per la sezione topografica	8 0,19	7 0,23	7 0,30	22 0,25
Furono aiutanti di battaglione o reggimento	22 0,53	17 0,51	4 0,28	43 0,50
Servirono come aiutanti di brigata, di divisione, di corpo di armata	14 0,34	15 0,50	4 0,28	33 0,39
Come aiutanti generali, od aiutanti presso il Re od i principi	7 0,17	5 0,16	4 0,28	16 0,18
Prestarono servizio nello stato maggiore	12 0,29	19 0,63	7 0,50	38 0,44
e successivamente nell'*adjutantur* e nello stato maggiore	8 0,19	13 0,43	4 0,28	25 0,29
Furono professori nelle scuole di divisione o alla scuola di guerra, fecero parte della Commissione superiore degli studi	16 0,39	10 0,33	3 0,21	29 0,34

La proporzione degli ufficiali generali, che hanno servito nello stato maggiore, è molto più alta nei gradi elevati. Infatti per i maggiori generali è del 29 per cento, del 63 per cento per i luogotenenti generali, e del 50 per cento per i generali d'infanteria o di cavalleria.

Sui 38 generali che hanno servito nello stato maggiore, 11 ci sono stati più di 10 anni: de Moltke 33 anni; Voigts-Rhetz, 17; Blumenthal, 16; Etrel, 15; Fransecky, Kraetz-Kaschlau e Sandrart, 13; Sperling, 12; Alvensleben, Hartmann e Schimmelmann, 11. Sugli altri 27, 11 vi hanno servito dai 6 ai 10 anni, e 16 da 2 a 5.

Sui 32 generali che appartennero all'*adjutantur*, 7 ci sono stati più di 6 anni: Podbielski 12 anni; Buddurbrok, 10; Colomier ed Ostensacken, 9; Rheinbaben e Schmidt, 8; Fransecky, 7. 6 generali ci furono dai 4 ai 6 anni, e 19 meno di 4 anni.

Sopra i 16 generali che fecero il servigio di aiutante generale, *flugel adjutant*, o *personlich adjutant* presso il re, i principi e grandi dignitari, 6 rimasero a questo servizio più di 10 anni: Manteuffel 22 anni; Bonin, 21; Groeben, 18; de Goltz, 16; Boyen e Schimmelmann, 11. 3 ci rimasero dai 5 ai 9 anni, e 7 da 1 ai 4.

L'avanzamento al grado di generale manifesta un carattere di regolarità che non esiste negli altri eserciti europei, nei quali talvolta si vedono dei sottotenenti di oltre 40 anni comandati da generali più giovani. La comunanza di origine, d'istruzione e di lavoro permette di far uso senza inconvenienti del principio di anzianità e di regolare così l'andamento dell'avanzamento. Si ha di mira di non sagrificare l'avvenire al presente, col concedere troppo alle qualità brillanti della gioventù, che non di rado scompaiono coll'età, e più di tutto si è preoccupati dal criterio di tener sempre vigile l'intelligenza, sostituendo in qualche modo le forze fisiche, a misura che diminuiscono, con altre forze intellettuali e morali. Egli è perciò che in Prussia si considera che il *maximum* del valore di un ufficiale sia raggiunto quando esso ha dai 50 ai 70 anni.

La tabella seguente dimostra l'età dei generali comandanti le truppe mobili nell'ordine di battaglia del 18 luglio 1870:

Gradi	Età minima	Età massima	Età media
Generali d'infanteria	61	74	67
Generali di cavalleria	61	61	61
Luogotenenti generali	51	68	59
Maggiori generali	49	6[illegible]	55

mentre quest'altra tabella dà l'età degli stessi generali all'epoca della loro nomina:

Gradi	Età minima	Età massima	Età media
Generali d'infanteria	57	69	65
Generali di cavalleria	59	59	59
Luogotenenti generali		64	57
Maggiori generali	45 (1)	58	53

In ogni grado i generali promossi ad un'età più giovane sono generalmente usciti dallo stato maggiore. Il generale de Voigts-Rhetz, nominato generale d'infanteria a 59 anni, vi aveva servito 17 anni. I luogotenenti generali più giovani promossi, cioè da 45 a 51 anni, sono: de Goeben che fu impiegato negli stati maggiori per 9 anni; Hartmann per 11; de Kamecke per 10; Obernitz per 7.

(1) Un solo maggior generale di 45 anni, il generale Goeben.

I maggiori generali i più giovani promossi vale a dire da 47 a 48 anni sono: Rauch che servì sette anni negli stati maggiori, e Strubberg che ne servì quattro.

Questa regola però non ha nulla di assoluto: il generale de Moltke stesso non fu generale di fanteria che a 66 anni, e Blumenthal non fu luogotenente generale che a 56 anni.

L'*adjutantur* pare non abbia molta influenza sull'avanzamento, mentre le posizioni di aiutante generale, di *flügel-adjutant* presso il re, di *persönlich- adjutant* presso i principi e grandi dignitari, non lo accelerano che per poche individualità. I più favoriti tra questi furono Manteuffel che fu nominato maggior generale a 49 anni, luogotenente generale a 51 e generale di cavalleria a 57; de Bonin che fu maggior generale a 51 anni, luogotenente generale a 55 e generale di fanteria a 61; de Goeben che fu maggior generale a 48 anni, e de Goltz a 55 anni luogotenente generale.

Dallo specchio seguente riflettente i 38 generali usciti dallo stato maggiore, cioè i più favoriti, si potrà dedurre i citeri generali sull'avanzamento in Prussia:

Gradi	Età minima	Età massima	Età media
Sottotenente	16	22	18
Tenente	24	36	32
Capitano	29	40	36
Maggiore	34	45	40
Tenente colonnello . . .	39	52	43
Colonnello	42	54	45
Maggior generale . . .	45	58	52

Questi ufficiali sono stati in media 14 anni sottotenenti, ed infatti tale grado è considerato come un tirocinio di prova per eliminare gli ufficiali meno atti al servizio militare e che scoraggiati lasciano l'esercito, e per abituare coloro che rimangono al lavoro, all'istruzione, e per prepararli alle alte cariche di cui in seguito possono esser rivestiti. Siccome la promozione a luogotenente ha luogo per anzianità nel proprio corpo, l'ambizione, se può essere risvegliata per l'avvenire, non lo è per il presente, e si evita in tal modo di vedere ufficiali pensare a diritti prima di conoscere i doveri, di vederli intrigare ed aver di mira il loro avanzamento appena usciti dalle scuole, senza aver coscienza delle qualità che sono necessarie per occupare i gradi a cui mirano.

La carriera dell'ufficiale non si spiega che al passaggio ai gradi di capitano e di maggiore dai 32 ai 40 anni di età, ad un'epoca in cui l'uomo può meglio dare saggio del suo vero valore, e pegli ufficiali distinti l'avanzamento allora si accelera rapidamente, talchè in media con 4 anni di grado sono promossi capitani e con altrettanti maggiori.

Talvolta questo periodo può esser ridotto ancor più per certi casi eccezionali fino ad un solo anno, non esistendovi alcuna regola fissa, e dipendendo la carriera dell'ufficiale dall'apprezzamento del capo di stato maggiore.

Dai gradi però di capitano e maggiore in poi, l'avanzamento riprende la sua regolarità primitiva e gli ufficiali conservano durante tutto il resto della loro carriera la stessa differenza di anzianità, sicchè ci vogliono in media tre anni per passare da maggiore a tenente colonnello, due anni per essere colonnello, e sette anni per essere maggior generale.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 20 aprile 1877 (ore 16 58).

Pioggie in Sardegna, nelle Marche, a Massalubrense e a Porto Empedocle. Cielo coperto sull'alto Adriatico, a Firenze e al Capo Passaro. Sereno o nuvoloso altrove. Dominio di venti freschi del quarto quadrante. Levante forte e mare grosso nel golfo dell'Asinara. Ponente fortissimo e mare agitato a Porto Empedocle. Mare pure agitato a Livorno, a Portoferrajo, a Catania, ad Ancona e a Palascia (Otranto). Barometro alzato fino a 4 mill. nell'Italia superiore e centrale, eccettuata la Comarca. Quasi stazionario altrove. Civitavecchia, a Portoferrajo 749 mill., a Moncalieri e a Porto Empedocle 753 mill. Cielo coperto in Irlanda, con pioggia a Valentia. Tempo piovoso in molti paesi dell'Austria. Nevica a Praga e a Pietroburgo. Piove a Costantinopoli. Nel periodo decorso piogge a Genova e in molti paesi del centro e del Sud. Alquanto forti nei paraggi di Napoli. Ieri venti forti in diverse stazioni; stanotte fortissimi al Capo Spartivento e a Palascia. La depressione barometrica qui esistente ritarda alquanto il miglioramento del tempo. Venti ancora forti soprattutto delle regioni settentrionali in diverse stazioni.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 aprile 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	751,1	751,3	751,2	753,8
Termomet. esterno (centigrado)	6,6	14,6	15,0	9,6
Umidità relativa...	97	58	55	75
Umidità assoluta...	7,08	7,12	7,46	6,71
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	N. 5	O. 8	N. 21
Stato del cielo.......	9. quasi coperto	10. coperto	0. piove	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 17,0 C. = 13,6 R. | Minimo = 5,7 C. = 4,6 R.

Pioggia in 24 ore = 8, mm 2.

Poco prima delle ore quattro pomerid. forte pioggia con un po' di grandine e qualche tuono.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 21 aprile 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	72 40	72 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	76 —	75 85	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	75 25	75 20	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	76 85	76 75	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1175 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	426 —	422 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	610 —	600 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	111 25	111 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 98	27 95	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 35	22 30	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 74 60 cont.; 2° sem. 1877: 72 35 cont.

Londra breve 27 95.

Prestito Blount 75 20 cont.

Prestito Rothschild 76 75 cont.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

Il Sindaco: A. Pieri.

N. 101.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di sabato 2 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso le Regie prefetture di Napoli e Genova, avanti i rispettivi prefetti, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione ed all'ampliamento del Porto di Genova, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 26,066,900.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle tre aste risulterà il migliore fra due offerenti almeno, e purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale in data 15 marzo 1877, e di quello generale approvato con decreto ministeriale 31 agosto 1870, in tutto ciò che non sia in opposizione col predetto capitolato speciale. I capitolati e disegni trovansi visibili nei suddetti uffizi di Roma, Napoli e Genova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro anni undici successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno otto giorni prima della medesima presentare a questo Ministero:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, o da un ufficiale superiore del Genio militare, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi; dal quale attestato risulti esplicitamente che l'aspirante, o chi per esso, ha già eseguito in modo soddisfacente varie opere marittime, una delle quali dell'importo non minore di un mezzo milione di lire.

Per gli aspiranti esteri il certificato d'idoneità dovrà essere rilasciato da un ingegnere del Governo a cui essi appartengono e vidimato dall'Autorità Consolare Italiana.

L'Amministrazione centrale, a mezzo di apposita Commissione, determinerà quali fra gli aspiranti debbano ritenersi idonei per concorrere all'asta, e sarà in diritto di escludere gli altri, nei quali non riconosca i predetti requisiti d'idoneità.

Le Società anonime non saranno ammesse a far partito all'asta.

Unitamente all'offerta al momento dell'asta ciascuno accorrente dovrà esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1,000,000.

La cauzione definitiva è di lire 2,000,000 in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni trenta successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 19 aprile 1877.

Per detto Ministero

1886 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

SOCIETÀ DELLE MINIERE DI POGGIO ALTO

(1ª *pubblicazione*)

I signori azionisti sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo il 13 maggio prossimo, a mezzodì, alla sede sociale, via Ghibellina, 110, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto della Direzione amministrativa e tecnica;
2. Rapporto dei sindaci sul bilancio al 31 marzo 1877, presentato all'assemblea per l'approvazione;
3. Nomina dei consiglieri uscenti di carica;
4. Nomina dei sindaci per la revisione del bilancio 1877-1878.

Il Presidente: Conte GASTON DE LARDEREL.

Per intervenire dovranno depositare le azioni nei giorni 8 e 9 di maggio dal tocco alle tre pomeridiane alla sede sociale. 1906

N. 105.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto annuo prezzo di lire 16,220 35, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 3 aprile corrente per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n° 7 da Arona alla Svizzera per Pallanza, scorrente in provincia di Novara, compreso fra l'abitato di Gravellona ed il torrente Valmara al confine Svizzero, escluse le traverse di Pallanza e Cannobio, della lunghezza di metri 38,899,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di martedì 1° maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Novara, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 15,409 33, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 25 agosto 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Novara.

La manutenzione comincierà dal giorno della regolare consegna e continuerà fino al 31 marzo 1886.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1870.

La cauzione definitiva è di lire 585 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 aprile 1877.

Per detto Ministero

1904 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

REGIA PREFETTURA DI REGGIO CALABRIA

Il prefetto della provincia di Reggio Calabria porta a conoscenza del pubblico:

Che il Consiglio provinciale di Reggio Calabria con deliberazione 21 marzo 1877 stabiliva provvedersi alla nomina del ricevitore provinciale pel quinquennio 1878-82 su terna, con retribuzione dell'aggio del mezzo per cento;

Che la Deputazione provinciale con deliberazione 28 stesso mese stabiliva non doversi cumulare nel medesimo individuo le mansioni di ricevitore provinciale e di cassiere provinciale.

Che la Intendenza di finanza di questa provincia liquidava a lire cinquecentottantamila (dico L. 580,000) la cauzione da prestarsi dagli aspiranti alla Ricevitoria, somma uguale ad un dodicesimo della tassa macinato, e ad un sesto delle imposte erariali e sovrimposte provinciali, che si danno annualmente a riscuotere al ricevitore;

Veduti quindi gli articoli 5 e 51 del regolamento 25 agosto 1876, num. 3303 (Serie 2ª),

Invita gli aspiranti alla nomina su terna di ricevitore di questa provincia pel quinquennio 1878-82 a produrre le loro offerte documentate, ed in diminuzione dell'aggio massimo indicato di sopra, nella segreteria della prefettura, da oggi sottoscritto giorno sino al dì 3 prossimo venturo maggio, alle ore dodici meridiane, offerta che contener debbono l'accettazione delle leggi, regolamenti, istruzioni e capitoli generali che regolar debbono il contratto, e garentendole con deposito provvisorio di lire 80,000 fatto in numerario od in titoli del Debito Pubblico al latore presso la Cassa della prefettura medesima od in quella dei depositi e prestiti.

Reggio Calabria, 3 aprile 1877.

1915 *Il Prefetto*: SALVONI.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Aprile 1877

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Cassa e riserva				L. 20,301,250 08
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 31,513,077 21	35,752,757 39	» 35,752,757 39
	id. maggiore di 3 mesi	» 4,239,680 18		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 2,379,449 55
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,322,715 91		» 6,474,041 60
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,050,007 59		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 101,318 10		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 2,979,150 »
Sofferenze				» 397,078 59
Depositi				» 5,782,350 »
Partite varie				» 7,412,033 85
	Totale			L. 81,478,111 06
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 135,706 10
	Totale generale			L. 81,613,817 16

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,636,178 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 40,253,876 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,253,424 35
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 11,028,016 49
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 5,782,350 »
Partite varie	» 4,813,142 12
Totale	L. 80,766,987 84
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 846,829 32
Totale generale	L. 81,613,817 16

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di aprile 1877 (Regolamento art. 86).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	135,838	6,791,900 »	L. 34,979,900 »
da L. 100	52,338	5,233,800 »	
da L. 200	9,956	1,991,200 »	
da L. 500	13,070	6,535,000 »	
da L. 1000	14,428	14,428,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			L. 5,273,976 »
Circolazione			L. 40,253,876 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 40,253,876 00 è di uno a 2 683

Il rapporto fra la riserva L. 20,211,150 08 e la circolazione L. 40,253,876 00 e gli altri debiti a vista » 1,253,424 35 **L. 41,507,300 35 è di uno a 2 053**

Prezzo corrente delle azioni	L. 1274 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 7 20 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 5,550 08
Biglietti consorziali	» 10,205,600 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 90,100 »
Totale	L. 20,301,250 08

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

1903

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

Strade comunali obbligatorie.

PROVINCIA DI PARMA.

Comuni di Felino e Calestano

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dei lavori di costruzione e sistemazione della strada consortile detta Montanara *per tutto il tratto compreso nel comune di Felino, della lunghezza di metri* 10,438 10, *e per l'altro tratto nel comune di Calestano dal rio di Marzolara al rio di Ronzano, della lunghezza di metri* 2756 58.

Il sottoscritto dottor Dante Volpi, notaro, residente in Parma, fa noto:

Che nel giorno 9 maggio prossimo venturo, alle ore 11 del mattino negli uffizi in Parma dell'Amministrazione provinciale parmense, a suo ministero, dinanzi agli illustrissimi signori componenti il Consiglio d'amministrazione del Consorzio per la strada suddetta, e con intervento dell'illustrissimo signor Celestino Ponzi, ingegnere del Consorzio medesimo, si procederà ad un pubblico incanto per l'appalto in un solo lotto dei lavori suindicati.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 74,967 38.

Non saranno ricevute offerte in ribasso minori di lire cinquanta.

L'asta avrà luogo ad estinzione di candela vergine secondo il prescritto dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, numero 5852.

Chi vorrà concorrere all'asta dovrà depositare nelle mani del sottoscritto la somma di lire 3750 in valuta legale come cauzione provvisoria e presentare un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 7500, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, o con valida ipoteca sopra fondi di valore doppio della detta cauzione. La cauzione medesima sarà restituita all'imprenditore dopo seguita la finale collaudazione dei lavori.

Chiunque abbia le qualità richieste potrà offrire entro quindici giorni dalla aggiudicazione, e così non più tardi del mezzodì del giorno 24 maggio stesso, il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di deliberamento. Tali offerte dovranno farsi nello studio del sottoscritto posto come in appresso.

Sarà obbligo dell'imprenditore di dar principio ai lavori tostochè ne avrà avuta la regolare consegna secondo le disposizioni dell'art. 338 della legge 30 marzo 1865 sulle opere pubbliche e dovrà proseguirli colla dovuta attività e regolarità affine di darli compiutamente ultimati nel periodo di anni due rispetto al tratto nel comune di Felino, e nel periodo di anni tre rispetto al tratto nel comune di Calestano, intendendosi però che nel primo e secondo anno la esecuzione dei lavori abbia ad essere contemporanea nei due comuni.

Faranno parte del contratto: il capitolato d'appalto redatto dal prefato ingegnere Ponzi nel 20 gennaio u. p., e l'altro capitolato redatto dal signor ingegnere dott. E. Dalcò nel 26 maggio 1875, esclusi tutti gli altri documenti di progetti i quali non potranno mai essere dall'appaltatore invocati in appoggio di domande per compensi non previsti nelle disposizioni del contratto. Si fa però eccezione pei disegni ai quali, sebbene non inserti materialmente nel contratto, deve l'impresario nella stipulazione del medesimo riferirsi sottoscrivendoli in segno di ricognizione.

Saranno in corso d'opera fatti allo

impresario pagamenti in acconto per rate di lire diecimila cadauna, a misura di corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito, sotto deduzione del ribasso d'asta, e di una ritenuta del decimo da conservarsi nelle Casse del Consorzio in guarentigia dell'esatto adempimento degli obblighi contrattuali. L'importo dei lavori di terra già eseguiti in poca parte nel comune di Calestano sarà computato come lavoro pagato all'Impresa. I lavori stessi saranno misurati dall'ingegnere-direttore e valutati ai prezzi di perizia, tenuto conto del ribasso d'asta.

L'appaltatore dovrà eleggere domicilio in Parma e condurre personalmente i lavori, o farsi rappresentare da persona idonea ed accetta al Consiglio amministrativo.

Sono a carico dell'appaltatore le spese pel contratto, bolli, copie, tasse di registro e tutte le altre accessorie, comprese quelle per le copie del contratto e dei documenti di progetto che ne fanno parte integrante.

I capitolati d'appalto ed i disegni sono ostensibili a chiunque nello studio del sottoscritto, posto in Parma, vicolo Palmia, n. 23, in tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 9 del mattino alle 3 pomeridiane.

Parma, 19 aprile 1877.

1898 D. Volpi.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con sentenza 9 scorso febbraio (reg. a debito libro 24, n. 9269 con lire 6, Roggieri ricevitore), instante Mettino Felicita, residente in Torino, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 10 gennaio 1877 della Commissione pel gratuito patrocinio presso il suddetto tribunale, dichiarò l'assenza del marito della richiedente Luigi Saleri, già residente in Torino.

Tale sentenza fu notificata à norma di legge,

Torino, 14 marzo 1877.

1301 Avv. Giacomo Ugo proc.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO PER DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

(2ª *ed ultima pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale sedente in Brescia col provvedimento 2 marzo 1876, reso dietro ricorso di Zambelli Giulia, ammessa al gratuito patrocinio per decreto della Commissione dei poveri presso il tribunale di Brescia in data 25 novembre 1875, ordinava che a mezzo della pretura di Rezzato venissero assunte informazioni sull'assenza di Marangoni Giovanni Battista del fu Carlo e della vivente Giulia Zambelli sunnominata, domiciliati tutti in Rezzato, mandando in pari tempo pubblicarsi il provvedimento stesso a sensi dell'art. 23 del vigente Codice civile.

Pegli effetti quindi derivanti dai summentovati articolo e provvedimento si inserisce quest'ultimo per estratto nel presente Giornale Ufficiale del Regno.

Rezzato, addì 10 aprile 1877.

1896 C. Binello canc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Nell'udienza del giorno 24 maggio 1877, avanti il tribunale civile di Roma, prima sezione, ad istanza del signor Filippo Meloni, domiciliato vicolo dei Cartari, n. 5, si procederà a carico del signor Giovanni Masetti, di Montecompatri, alla vendita giudiziale del seguente fondo:

Secondo piano della casa posta in Montecompatri, contrada Maestre Pie, confinanti Masetti Serafino, De Dominicis Pietro e Mastrofini Angelo, segnata nella mappa del suddetto comune, sezione 1ª, n. 286.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima ribassato di tre decimi.

1900 Vincenzo Vespasiani usciere.

BANCA D'INDUSTRIA OPERAJA (Firenze)

L'assemblea generale ordinaria sarà tenuta il dì sei maggio p. v., a ore 9 antimeridiane, nella sala della Società Dante in via dei Boni, n. 2, p° p°, palazzo Orlandini, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

a) Approvazione del bilancio;

b) Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione;

c) Approvazione del contratto per la riapertura degli sconti, e per la riattivazione delle operazioni sociali;

d) Rapporto dei sindaci;

e) Elezione del Consiglio di amministrazione, del cassiere e dei sindaci;

f) Partecipazione del completato collocamento della prima serie delle azioni;

g) Emissione della seconda serie delle azioni;

Ed in caso di rigetto delle precedenti proposte,

h) Nomina dei liquidatari.

Firenze, 19 aprile 1877.

Per il Consiglio d'Amministrazione:

1901 Avv. MARCELLO DEI, *Consigliere ff. di Direttore.*

COMUNE DI CORTONA — PROVINCIA DI AREZZO

Avviso d'Asta.

Stante la diserzione del 1° e 2° incanto avvenuta il dì 10 e 31 marzo p. p. per la vendita di vari beni spettanti alla pia eredità Cecchetti,

Il sindaco sottoscritto rende noto che nella mattina del dì 5 maggio prossimo, a ore 11, sarà aperto un nuovo incanto degli infrascritti beni, col ribasso del 10 0/0 sul prezzo di perizia, alle condizioni tutte stabilite nell'avviso d'asta del 17 febbraio, inserito nel num. 44 della *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.*

Il termine utile per i fatali scadrà a ore 11 ant. del 23 maggio 1877.

Lotto 1° — Podere denominato Doganella - Prezzo ridotto, lire 24,776 64 - Deposito del decimo del prezzo, lire 2478 - Deposito per le spese d'asta, lire 1600 - Minimo dell'offerta in aumento del prezzo, lire 248.

Lotto 2° — Podere denominato Malalbergo - Prezzo ridotto, lire 28,530 54 - Deposito del decimo del prezzo, lire 2853 - Deposito per le spese d'asta, lire 1800 - Minimo dell'offerta in aumento del prezzo, lire 285.

Cortona, li 17 aprile 1877.

1889 *Il Sindaco*: Cav. LUIGI TOMMASI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

La Deputazione provinciale, dovendo formare la terna per la nomina del ricevitore provinciale pel quinquennio 1878-82, dichiara aperto il relativo concorso sull'aggio di lire 0,50 per ogni 100. Al ricevitore è pure affidato il servizio delle riscossioni speciali e di cassa della provincia. Il nominato dovrà nei modi di legge effettuare un immediato deposito di garanzia del valore di lire it. 51,600, e dopo approvata la nomina prestare una cauzione definitiva per lire it. 460 mila.

Presso la segreteria provinciale sono ostensibili i capitoli speciali.

Gli aspiranti dovranno presentare analoga domanda in carta da bollo da centesimi sessanta alla segreteria predetta non più tardi del 30 aprile corrente.

Arezzo, li 17 aprile 1877.

Pel Prefetto Presidente della Deputazione provinciale

1891 ROSSI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MASSA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. ..., situata nel comune di Piazza al Serchio, assegnata per le leve al magazzino di Castelnuovo di Garfagnana, e del presunto reddito lordo di lire 200 annue.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Massa, addì 14 aprile 1877.

1877 *L'Intendente*: GIORDANI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze con sentenza del 28 ottobre 1876, agli effetti della dichiarazione di assenza di Demetrio-Augusto di Luigi Zocchi, nato a Firenze li 20 settembre 1841, ha ordinato che siano assunte informazioni sul luogo dell'ultima dimora, residenza e domicilio del presunto assente.

1270 Avv. D. Boattini.

ESTRATTO

della sentenza emessa in camera di consiglio nel giorno 14 aprile 1877 dal tribunale civile di Catanzaro con le funzioni di quello di commercio.

Per tali motivi

Deliberando in camera di consiglio, a relazione del presidente, sulla domanda dei signori Felicetti Domenico e Talarico Girolamo, da Catanzaro, creditori della Ditta Primicerio e Compagni, dispone quanto segue:

1° Dichiara fallita la Ditta Primicerio e Compagni, rappresentata in questa città dai signori Luigi Primicerio, marchese Vitaliano De Riso ed Agostino Susanna.

2° Delega il giudice di questo collegio signor Nigra Antonio per la relativa istruzione.

3° Ordina l'apposizione dei suggelli sugli effetti commerciali di essa Ditta e segnatamente sugli stabilimenti e locali nella Marina di Catanzaro, delegando all'uopo il pretore di questo mandamento.

4° Nomina a sindaci provvisori del detto fallimento Giuseppe Cricelli, Gabriele Cimino e Filippo Mastropasqua, ispettore.

5° Ordina la comparsa dei creditori innanzi al suddetto giudice delegato nel giorno sette maggio prossimo venturo, alle ore 9 antimeridiane, per la nomina dei sindaci definitivi.

6° Ordina l'arresto dei signori Luigi Primicerio, march. Vitaliano De Riso ed Agostino Susanna, rappresentanti la Ditta dichiarata fallita.

7° Riserba di determinare l'epoca precisa della cessazione dei pagamenti.

(*Seguono le firme*).

Estratto conforme al suo originale rilasciato per inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale*, ai termini dell'articolo 549 Codice di commercio.

Catanzaro, 15 aprile 1877.

Il vicecancelliere del tribunale

1872 F. Cucurullo.

ESTRATTO DI SENTENZA

che ordina siano assunte informazioni d'un assente.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che sulle istanze della signora Maria Binda Mari di Cremona, rappresentata in giudizio dall'avvocato dott. Guido Kessler, il tribunale civile e correzionale di Verona, con sentenza 15 giugno 1876, n. 274, ordinò che vengano assunte informazioni per avere traccia del presunto assente Luigi Mari fu Giuseppe, già assistente doganale in quiescenza, scomparso fin dal 1° maggio 1872 dal suo domicilio in Verona, via San Pietro in Monastero, n. 6, ed incaricò all'uopo il signor pretore del primo mandamento di Verona.

Tale pubblicazione segue in obbedienza al disposto dell'articolo 23 del Codice civile.

Verona, 6 marzo 1877.

1195 Avv. Guido Kessler.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Sala Consilina a 1° marzo 1877 scioglieva dal vincolo dotale i certificati di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del 6 agosto 1869 n. 338575, e 23 maggio 1871 n. 20979, iscritti a favore di Maria Raffaela Mango fu Angelo, di Atena, il primo per lire 45 al 5 per 0/0 ed il secondo per lire 9 al 3 per 0/0; ed autorizzava la Direzione Generale a farne il trasferimento in pro degli eredi Giuseppe, Loreta, Francesca e Filomena Fressola fu Michele, anche di Atena, in altrettante cartelle di lire 10 ognuna; e pel dippiù in lire 14 autorizzava l'agente di cambio Eduardo Brandi a farne il riscatto in rendita al latore, e consegnarne il prezzo a parti eguali a' nominati eredi.

Sala Consilina, 24 marzo 1877.

1427 Gio. Battista Curto avv. e proc.

INTENDENZA DI FINANZA IN CALTANISSETTA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune di Pietraperzia (chiuso di 3a classe), si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per quattro anni e mesi sette, cioè dal 1° giugno 1877 al 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo d'appalto è di lire venticinquemila (L. 25,000).

3. Gli incanti si fanno per mezzo di offerte segrete, presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870 n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno otto maggio 1877.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire 2084.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e le sottoprefetture di Piazza Armerina e di Terranova di Sicilia saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno diciotto maggio 1877, alle ore dodici meridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate le offerte ammessibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 28 maggio 1877, alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato di oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Caltanissetta, 16 aprile 1877.

1902 *L'Intendente:* BASSANO.

MUNICIPIO DI TEVEROLA

Avviso di miglioria pel ventesimo.

Essendo rimasto aggiudicato l'appalto dei lavori di sistemazione delle strade interne del comune, denominate Garibaldi e Cavour, al signor Francesco Pascarella, giusta il verbale d'incanto di oggi stesso, con la ribassa dell'uno e mezzo per cento sull'ammontare del progetto; si deduce al pubblico che fino alle ore dodici meridiane del dì ventitrè del corrente mese può essere presentata in questa segreteria comunale offerta di ribassa del ventesimo sulla somma, per la quale è rimasto aggiudicato l'appalto; il tutto a norma dei manifesti pubblicati il 19 febbraio e 20 marzo corrente anno, inseriti nella *Gazzetta Ufficiale* e nel foglio periodico della prefettura di questa provincia.

Teverola, 8 aprile 1877.

Visto — *Il Sindaco:* M. COLELLA.

1897 *Il Segretario:* DELLA CROCE.

ESATTORIA D'ACQUAPENDENTE

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che nel locale della Regia pretura in Acquapendente, nel giorno 11 maggio 1877, ed occorrendo un secondo e terzo incanto, nei giorni 16 e 21 detto, si procederà alla vendita coatta del seguente immobile:

A danno di Falzacappa Marzio, terreno seminativo — Prezzo d'incanto: lire 715 80.

1908 *Per l'Esattore:* RAFFAELE VESPI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per la correzione del tratto della strada Tifernate fra i fossi Cioccolanti e Palazzetto

AVVISO D'ASTA

per il giorno 5 maggio 1877, alle ore 11 antimeridiane.

Essendo stato approvato il progetto, redatto dall'ingegnere del 1° riparto dell'ufficio tecnico, per la correzione della strada Tifernate fra i fossi Cioccolanti e Palazzetto, e volendosi provvedere dalla Deputazione provinciale all'appalto dei relativi lavori, si rende pubblicamente noto a tutti coloro che volessero attendervi:

1° Che alle ore 11 antimeridiane del sopradetto giorno 5 maggio p. v. ed alla presenza del deputato provinciale delegato agli incanti, si procederà nell'ufficio della Deputazione provinciale, semprechè siano state presentate almeno due offerte, al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti sopra l'importo dei lavori in lire 42,500, a norma degli articoli 86 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5652;

2° Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopradetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o, durante il tempo indicato dall'art. 86 del regolamento sopracitato, al deputato che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3° Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 2500 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 4250, per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro, in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4° Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità, mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi;

5° Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6° Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di un anno dall'epoca della consegna;

7° Che nel giorno 14 maggio p. v. alle ore 12 meridiane precise scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8° Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri trovansi depositati, in Perugia, nella segreteria della Deputazione provinciale, e presso l'ingegnere del 1° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 8 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Perugia, 18 aprile 1877.

D'ordine della Deputazione Provinciale

1892 *Il Segretario Capo:* A. RAMBALDI.

PROVINCIA DI FERRARA — COMUNE DI CENTO

Appalto della fornitura triennale della ghiaia occorrenda alla manutenzione delle strade comunali

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Si rende noto che l'appalto summenzionato venne oggi deliberato col ribasso del cinque e un quarto per cento sui prezzi unitari d'incanto, e che il termine utile per fare ulteriore offerta di diminuzione non inferiore al ventesimo dei prezzi ridotti scadrà al mezzodì del giorno 7 maggio p. v., ferme restando le condizioni di che al precedente avviso d'asta 25 marzo p. p.

Cento, 17 aprile 1877.

1890 *Il Segretario capo:* Dott. F. ZANOLI.

CAMERANO NATALE *Gerente.* | ROMA - Tip. EREDI BOTTA.